

www

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it

aris.it

www.rotundamaris.it



Il giorno dopo

Ass. Onlus "rotunda maris"

Via Pascoli, 2 - ROTONDELLI (MI) - Tel. 0362/4330381

Email: rotundamaris@rotundamaris.it

www.rotundamaris.it

"Ignorabimus! Non lo sapremo mai!"

La Gazzetta del Mezzogiorno riportò l'"episodio" dell'inaugurazione; l'AVIS di Potenza inviò un caloroso telegramma di auguri e nello stesso tempo si scusò per non aver potuto partecipare alla cerimonia. Allora, a Matera, non c'era ancora una sezione AVIS. Il lavoro quotidiano della banca del sangue si svolse come sempre. Gli echi della festa della sera precedente si erano spenti totalmente, o perlomeno così mi pareva. La tristezza si manifestò come un pugno nello stomaco, ma era comprensibile.

Verso mezzogiorno si presentò il giornalista della RAI. Aveva tentato inutilmente di farsi ricevere dai responsabili dell'ospedale: pareva che tutti fossero impegnati. Non solo. Qualcuno gli disse che non c'era alcun servizio televisivo da fare perché «non era successo nulla di cui si dovesse parlare».

Con gli organi di informazione siano essi giornali o radiotelevisione, ho dovuto cercare sempre di correggere le notizie sulla trasfusione di sangue. Ho mal tollerato che si esprimessero mediante i luoghi comuni. Non parliamo poi delle frasi a effetto, tipo: «il sangue salva una vita», «vite perdute e miracolosamente ricuperate», «sangue: goccia di vita», «sangue che costa un occhio» e cos'altro. Con questo, voglio dire che la stampa ha il dritto-dovere di svolgere il suo ruolo di attenta osservatrice dei fatti e di avanzare la critica necessaria per migliorare questo nostro mondo, ma in maniera disincantata e possibilmente oggettiva. Ho sempre creduto nella schiettezza, nell'autenticità delle cose e che la stampa è capace di esaltare.

Di quel giornalista ricordo la correttezza, ma anche le sue parole: «Dottore - mi disse - oggi qui io rappresento una grande cosa per chi vuol vivere democraticamente. Potrei far valere i miei diritti che poi sono quelli della gente». Mi guardava fisso negli occhi e io sentivo la solennità del momento.

- «Ho sbagliato qualcosa dell'organizzazione - gli confessai - ma certo non con intenzione, vede ho fatto tutto da solo e qualcosa poteva andare storta, è inevitabile in certe circostanze».

Il giornalista cominciò a raccogliere le sue carte, i microfoni, i fili... «ora - continuò - ci restano due possibilità: o guastare tutto... oppure tacere e fare vivere questa associazione».

Mi dava la sua completa disponibilità: lo capii bene. Assunse un'aria di complicità e d'intesa, all'unisono esclamammo: quello che è nato deve vivere».

Ass. Onlus "rotunda maris"

Via Pascoli, 2 - ROTONDI MARIS - 00199 ROMA - Tel. 06/4530381

Email: rotundamaris@rotundamaris.it

La federazione dei gruppi, era già l'A.D.Vo.S. e, sebbene con una struttura ancora non completamente definita, tuttavia già con un ampio respiro provinciale.

Nonostante tutto, possedeva anche una bella forma fortemente voluta e che è stato l'oggetto della "festa" che abbiamo rievocato.

Molti anni prima si erano scoraggiati i "mercenari", quella sera si costituiva una "forza operativa", straordinaria, se si pensa al valore degli uomini che l'avevano voluta. E non posso credere, che a fallire, a venire meno, sia stata la gente di questo Paese. Allora, mi pervase un senso di stanchezza, forse malinconia per aver esaurito quello slancio che mi aveva trascinato fin lì. Non solo. Non avevo più intorno a me tutti quegli amici, tali per me, e soci fondatori per il notaio. Allora, provai la stessa sensazione, che ebbi, ragazzo, leggendo la conclusione di Dumas padre, ai suoi "Tre moschettieri": anch'io avevo chiuso un'avventura, dispersi gli amici, sopito l'entusiasmo; finiva così anche per me la migliore epoca della mia vita.

(...) «Dunque, non avrò più amici» - disse il giovane - «Ahimè, avrò soltanto amari ricordi...» e lasciò cadere la testa fra le mani, mentre due lacrime gli scendevano lungo le guance. Mi consolai.

«Voi siete giovane - rispose Athos - e i vostri amari ricordi hanno il tempo di trasformarsi in dolci ricordi!»